

**REGIONE LIGURIA**

**ASSESSORATO AGRICOLTURA E PROTEZIONE CIVILE**

**REGOLAMENTO CE 1257/99**

**SOTTOMISURA F.2 (6.2)**

**RIDUZIONE DI CONCIMI E FITOFARMACI  
O MANTENIMENTO DELLE RIDUZIONI EFFETTUATE**

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

<b>PASCOLI, PRATI E PRATI-PASCOLI</b>
---------------------------------------

**ANNO 2010**

## Premessa

Il disciplinare di produzione per le foraggiere dei prati e dei pascoli attua la sottomisura f.2 (6.2) - sulla riduzione del consumo di concimi e fitofarmaci o il mantenimento delle riduzioni già effettuate - del Piano di Sviluppo Rurale che applica, in Regione Liguria, il regolamento (CE) n. 1257/99.

Nelle aree interne della Liguria, la presenza di pascoli e di prati assicura, in una regione coperta per quasi il 60% da boschi, la massima diversità ecologica ambientale con i migliori risultati paesaggistici.

In queste aree vi è una situazione assai precaria in termini di spopolamento e soprattutto di presenze umane dedite alle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, che ha comportato una sensibilissima riduzione degli allevamenti e di conseguenza una insufficiente presenza di addetti alla gestione delle coperture vegetali.

A fronte di questa realtà, comunque, esistono ancora imprese zootecniche-pastorali, individuali o cooperative, ancora attive nel territorio, per le quali occorre intraprendere quelle azioni necessarie, volte a salvaguardarle ed a correttamente orientarle in termini ambientali.

Il disciplinare si propone i seguenti obiettivi:

1. costituire uno strumento di Assistenza Tecnica e di divulgazione per gli allevatori ed i tecnici delle zone interne dove la difesa del territorio agro-silvo-pastorale da degrado è preminente rispetto all'aumento della produttività delle coltivazioni foraggiere;
2. orientare le verifiche ed i controlli.

Ai fini del predetto punto 2 si precisa :

- il pascolamento deve protrarsi per almeno 100 giorni all'anno;
- la superficie ammissibile a premio è quella effettivamente utilizzata e pertanto vanno escluse le tare (rocce affioranti, strade, dirupi, cespugli...);
- per la verifica del numero delle UBA caricate sul pascolo si fa riferimento al Registro di stalla;
- nel caso di aziende senza allevamenti, che conducono prati, le stesse devono dimostrare, mediante fatture quietanzate da esibire in fase di controllo in loco, che il foraggio viene ceduto ad altre aziende.

Nel disciplinare vengono descritte le tecniche idonee per garantire sui prati e sui pascoli il mantenimento di un basso livello di impegno di sostanze chimiche.

### 1) DISCIPLINARE PER L'UTILIZZAZIONE DEI PASCOLI

Le aree pascolive della Liguria, sono caratterizzate da forti limiti pedo-climatici e di giacitura, con ampia disponibilità di superfici che consentono un'utilizzazione di tipo estensivo.

Queste risorse devono comunque essere utilizzate per conservarle tali, in quanto presentano aspetti di interesse complementare o diversi da quelli agricoli, quali zone di rifugio per la fauna selvatica o per l'attività venatoria, per ricreazione o attività sportive, per la prevenzione o difesa dagli incendi delle stesse aree o di altre coperture vegetali limitrofe di interesse ancora superiore, per esigenze paesaggistiche o altro ancora.

A questo riguardo acquista importanza la definizione della utilizzazione minimale necessaria per conservare la risorsa pascolo alle funzioni richieste.

Pertanto, ai fini dell'attuazione del Reg. 1257/99, il carico stagionale medio deve essere contenuto, sulla base delle esperienze di prove sperimentali effettuate sui pascoli della Liguria tra

**0,87 UBA/ha e 1,50 UBA/ha**

Non è ammesso un carico superiore a quanto su indicato, nel caso, invece, di carico inferiore, mentre tutta la superficie deve essere impegnata, il premio va parametrato alle UBA effettivamente caricate sul pascolo.

Pratiche quali drenaggi, spietramenti, irrigazione, decespugliamento, non sono proponibili in grande scala, o per problemi pratici, o perché non forniscono vantaggi sufficienti a ripagare i costi delle operazioni.

Se ritenute necessarie dal tecnico sono invece da eseguire interventi di:

- concimazione
- trasemina.

Queste due pratiche devono essere effettuate e concentrate in aree limitate, caratterizzate da condizioni che ne assicurino la risposta e la riuscita, mentre la rimanente superficie non deve essere oggetto di alcun miglioramento, se non legato alla corretta utilizzazione.

Le aree migliorate, secondo tale tecnica, devono essere quindi utilizzate quando maggiori sono le esigenze degli animali e per le categorie che meglio valorizzano una buona offerta e qualità dell'erba.

Nei pascoli ospitanti vacche da latte e dove si effettua la mungitura in alpeggio, nel caso siano presenti consistenti volumi di acqua, è auspicabile la pratica della fertirrigazione, mediante canalette tracimanti che conducano i liquami di stalla misti all'acqua come mezzo di trasporto, alle zone più idonee del pascolo.

Per quanto riguarda la concimazione chimica in aree limitate del pascolo le dosi indicative da distribuire sono le seguenti:

kg 30/ha di N, kg 26/ha di  $P_2O_5$ , kg 25/ha di  $K_2O$ .

A questo proposito occorre sottolineare il fatto della povertà in P dei terreni della Liguria e la necessità che questa concimazione venga sempre effettuata.

Le aree limitate, nelle quali normalmente è possibile eseguire gli interventi descritti di concimazione e trasemina, rappresentano in media il 25% del territorio pascolivo.

La riduzione della concimazione chimica, rappresenta pertanto il 75% di quella che dovrebbe essere effettuata nell'intero territorio del pascolo, nel caso che non venissero seguite le tecniche di gestione pastorale descritte.

## 2) DISCIPLINARE PER I PRATI E I PRATI-PASCOLI

Gli obiettivi generali cui si tende, sono i seguenti:

- favorire la diffusione di colture che riducono la “pressione” dell'agricoltura su l'ambiente;
- contenere i fenomeni di erosione dei prati nelle aree montane a maggior pendenza (oltre il 15%);
- incentivare il mantenimento delle produzioni estensive e la cura dei terreni, così da prevenire i pericoli connessi a rischi naturali, di incendio e di spopolamento.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopra esposti, viene incentivato il mantenimento dei prati permanenti e prati-pascoli al regime sodivo.

Sul cotico è vietato irrigare, utilizzare fitofarmaci e l'uso di fertilizzanti minerali tranne che nel periodo di trasemina.

Il cotico deve essere fertilizzato mediante spargimento delle deiezioni animali ed è consentito lo spargimento di concimi minerali in dosi non superiori al 25% dell'ordinario.

Per il mantenimento del cotico erboso è consigliabile impiegare, singolarmente o preferibilmente in miscuglio tra di loro, le seguenti essenze foraggiere:

Graminacee: Avenella flexuosa, Dactylis glomerata, Festuca pratense, Lolium perenne, Fleum pratense, Poa alpina, Poa pratense;

Leguminose: Trifolium ibridum, Trifolium pratense, Trifolium subterraneum, Trifolium repens, Medicago sativa.

Il foraggio prodotto dalle superfici in mantenimento, deve essere sia pascolato che sfalcato per produrre scorte alimentari destinate al bestiame in azienda.

Ai fini dell'attuazione del Reg. 1257, il carico stagionale medio deve essere contenuto, sulla base delle esperienze di prove sperimentali effettuate sui pascoli della Liguria tra

**0,87 UBA/ha e 1,50 UBA/ha**

Non è ammesso un carico superiore a quanto su indicato, nel caso, invece, di carico inferiore, mentre tutta la superficie deve essere impegnata, il premio va parametrato alle UBA effettivamente caricate sul pascolo.

L'agricoltore deve compilare, per ogni anno di durata, una scheda colturale sulla base di una modulistica riconosciuta dalla Regione Liguria, in cui riporta le operazioni attuate, con particolare riferimento agli interventi di fertilizzazione. E' obbligatorio effettuare un'analisi del

terreno completa (ovvero riportante almeno reazione, tessitura, capacità di scambio cationica, sostanza organica e principali elementi della fertilità) al primo anno del programma e un'analisi minima, limitata agli elementi principale della fertilità, dopo non più di tre anni. Si precisa che le analisi del terreno devono essere eseguite adottando metodiche ufficiali approvate con decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

### **PASCOLAMENTO TURNATO**

Per una maggior efficacia delle indicazioni suddette si consiglia, per i pascoli ed i prati-pascoli l'adozione delle tecniche di pascolamento con turnazione delle superfici, come di seguito descritte, che possono beneficiare della maggiorazione di premio indicata al paragrafo "Importo dei premi" del Piano di Sviluppo Rurale.

Occorre evitare il pascolamento libero.

La riduzione della pressione di utilizzazione delle praterie montane e la conseguente riduzione del carico di bestiame, rende importante la necessità di regolare lo sfruttamento dell'erba.

Un eccesso di offerta non regolata, si traduce infatti nella formazione di aree regolarmente utilizzate o sovrautilizzate, caratterizzate da un foraggio appetito e di buona qualità, accanto ad altre sotto utilizzate e infestate da vegetazione non palulare o da arbusti e destinate ad una certa involuzione pastorale.

Occorre dotare il pascolo di recinzioni perimetrali delimitanti le superfici da utilizzare.

Occorre inoltre adottare il pascolamento turnato.

La superficie racchiusa dalla recinzione perimetrale, deve essere ulteriormente suddivisa da recinzioni interne, per poter adottare turni di pascolamento e di riposo dell'erba per consentirne la ricrescita per un successivo riutilizzo. Sono ammesse sia recinzioni fisse che mobili.

Infine il pascolo deve essere dotato di adeguati punti d'acqua e punti sale, dislocati nei vari settori e adeguati al numero degli animali, necessari per le loro esigenze idriche e per dirottarli nelle aree meno privilegiate (punti sale).

### **LIVELLO DI IMPIEGO DI CONCIMI IN COLTURA SECONDO NORME DI BUONA PRATICA AGRICOLA E CONFRONTO CON IL LIVELLO ADOTTATO DAL DISCIPLINARE**

#### **PRATI E PASCOLI**

tipo di fertilizzante	Livello secondo Norme di buona pratica agricola		Livello ridotto		Differenza Kg		Differenza %	
	prati	pascoli	prati	pascoli	prati	pascoli	prati	pascoli
N totale	60	30	15	7,50	-45	-22,5	-75	-75
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	52	26	13	6,50	-39	-19,50	-75	-75
K <sub>2</sub> O	50	25	12	6,25	-38	-18,75	-76	-75

### **3) CONTROLLI**

#### **Documenti che l'agricoltore deve conservare**

L'agricoltore, che sottoscrive un impegno quinquennale a mantenere le riduzioni già effettuate o da effettuare nel consumo di concimi e di fitofarmaci, deve conservare presso la sede aziendale per le eventuali verifiche, oltre a quelli già previsti da norme legislative o regolamentari, i seguenti documenti:

- le schede aziendali, colturali e magazzino opportunamente compilate su moduli riconosciuti dalla Regione Liguria;
- il programma preventivo di gestione, di cui al punto "Assistenza tecnica", con gli estremi del responsabile del programma di assistenza tecnica aziendale al quale l'agricoltore aderisce;
- i certificati di analisi dei terreni;
- le fatture relative agli acquisti di fertilizzanti e sementi realizzate durante il quinquennio;

- le fatture relative ad eventuali interventi di fertilizzazione e trasemina;
- il registro di stalla;
- le planimetrie dei terreni oggetto dell'intervento.

L'agricoltore ha facoltà di delegare la tenuta dei documenti di cui sopra (con esclusione delle schede colturali e del programma preventivo di gestione che devono rimanere in azienda) ad un altro soggetto, professionista o associazione, purché il delegato abbia sede nel territorio della Regione Liguria. In questo caso, l'agricoltore deve conservare presso la sede aziendale la distinta dei documenti consegnati al delegato, controfirmata da quest'ultimo, nonché il nome o la ragione sociale e l'indirizzo del delegato.

### **Assistenza tecnica**

L'impegno quinquennale deve essere attuato con la consulenza di un tecnico qualificato, il quale deve controllare e certificare la corretta gestione della coltivazione, previa predisposizione, nel primo anno di attuazione, di un programma preventivo di gestione e deve verificare che non siano state effettuate concimazioni minerali, ad eccezione che nelle aree delimitate degli alpeggi e dei prati (su un 25 % della superficie totale).

Tale programma, che può essere modificato nel corso degli anni successivi, deve seguire le linee fissate dal disciplinare e quindi specificare i criteri e le principali pratiche agronomiche che l'agricoltore si impegna ad osservare, in particolare:

- il piano di fertilizzazione annuale o poliennale;
- la difesa e il controllo dei fitofagi e delle infestanti;
- le principali pratiche colturali;
- il carico ottimale per il pascolo, con l'indicazione delle UBA effettivamente caricate sul pascolo;
- il periodo di pascolamento, che deve protrarsi per almeno 100 giorni all'anno.

Per tecnico qualificato si intende:

- un agronomo, perito agrario o agrotecnico regolarmente iscritti ai rispettivi albi professionali e collegi;
- un tecnico qualificato ai sensi della legge regionale.

L'agricoltore deve compilare, per ogni anno di durata, una scheda colturale redatta su modulo riconosciuto dalla Regione Liguria in cui si riportano le operazioni colturali attuate, le date di inizio e fine pascolamento e il numero di UBA al pascolo. Le registrazioni di tali operazioni devono essere effettuate entro trenta giorni dall'esecuzione.

Il programma preventivo di gestione e la scheda colturale di cui sopra devono essere firmate sia dal tecnico che dall'agricoltore.